Introduzione alla edizione italiana

“Non impicciarti! Fatti gli affari tuoi! Non ti intromettere! Tra moglie e marito non mettere il dito. Non farsi coinvolgere nelle faccende degli altri. Questo non mi riguarda!”
Quante volte abbiamo ascoltato o usato noi stessi simili espressioni! Talora in senso positivo per rispettare la sfera del privato propria e degli altri, ma spesso anche per proteggere in senso egoistico la nostra zona di sicurezza, per non essere infastiditi da tutto ciò che non corrisponde alla nostra visione del mondo oppure semplicemente per indifferenza.

Proprio l’indifferenza, purtroppo, è un fenomeno emotivo e comportamentale sempre più diffuso che ci isola dagli altri esseri viventi. Spesso cela sentimenti di pigrizia, viltà, indolenza. Fa chiudere il nostro cuore a tutto ciò che succede agli altri e impedisce alla sofferenza altrui di toccarci, ma allo stesso tempo serra la porta agli scambi, alla gioia, alle opportunità di andare oltre noi stessi, verso una vita felice.

Questa mancanza di coinvolgimento rispetto a ciò che succede intorno a noi talvolta è giustificata dalla supposta necessità di difenderci da seccatori e persone importune, ma l’indifferenza non paga mai ed è sempre una sconfitta per l’umanità che è in noi e negli altri. Il più delle volte l’atteggiamento di riservatezza e discrezione nei confronti degli altri deriva dalla cultura specifica di un paese. Da questo punto di vista, per tradizione, in Giappone più che in Italia si è restii a intromettersi nelle faccende altrui e l’invadenza è giudicata molto negativamente.

Eppure proprio in Giappone è sorta addirittura un’associazione che suggerisce e promuove l’intromissione gentile e premurosa nella vita degli altri. L’Associazione *Osekkai*[1] o dell’ingerenza amorevole è sorta grazie a una persona amabilissima, sempre sorridente, l’ultraottantenne Megumi Takahashi. Come antidoto a una crescente solitudine che caratterizza la società odierna, dove i legami tra le persone sono sempre più esili, lei propone di darsi la mano, di collaborare con gli altri, di coltivare lo “spirito della cura” verso gli altri. Ho potuto conoscere Megumi-san grazie all’autore di questo volumetto, Yasunori Kidani, che nel novembre dello scorso anno mi ha invitato a Tokyo a un raduno dell’associazione. Dai racconti di vita vissuta che si susseguirono durante la serata ho compreso perché lei continua a ripetere in ogni occasione, comprese le numerose trasmissioni televisive di cui è ospite, di “continuare comunque a fare del bene, ANCHE senza esserne richiesti”.

L’ingerenza amorevole, fatta con sensibilità e delicatezza, può strappare le persone dalla solitudine e può arrivare perfino a salvare delle vite come leggeremo nelle pagine seguenti. Essere aperti agli altri, uscire dall’IO e aprirsi al NOI, donare senza aspettarsi alcuna ricompensa, con rispetto, coraggio ed empatia, possono rendere il mondo più umano. Anche piccoli gesti di attenzione verso gli altri - in famiglia, sul lavoro, nelle relazioni, nell’ambiente che ci circonda – fatti con calore e amore aiutano a creare una società più umana e solidale!

Brescia, maggio 2025

Rosario Manisera

Presidente onorario
dell’Associazione Culturale Fuji

[1] Osekkai Kyōkai おせっかい協会 https://osekkai.jp/about